

Mattarella difende Roccella

L'altolà sulla Costituzione

Quirinale. Richiamo a non cambiare la prima parte: «Non è un albo». «Carta di tutti, va amata e difesa, fu scritta con saggezza». Sulla sinistra: «Far tacere è contro i valori costituzionali»

Lina Palmerini

Ha telefonato alla ministra per la Famiglia Roccella appena ha saputo delle contestazioni di un gruppo di liceali che l'hanno costretta a interrompere l'intervento agli Stati generali della Natalità. Mattarella la chiama non solo per esprimere solidarietà ma per censurare un episodio che contrasta con i valori costituzionali spesso tirati in ballo e spesso anche dimenticati. «Voler mettere a tacere chi la pensa diversamente contrasta con le basi della civiltà e con la nostra Costituzione». Così le ha detto in una giornata che finisce per essere monotematica. Infatti nel pomeriggio, in collegamento video dal Quirinale, partecipa alla Milano Civil Week, sul tema «La Costituzione siamo noi».

Ed è qui che alza un muro sulla prima parte della Carta quando boccia i vari tentativi di metterci le mani con i contenuti più disparati quasi trasformandola in un juke box che deve accogliere le materie in voga, la moda del momento. È successo che anche esponenti del Governo o della

società abbiano chiesto di inserire il loro argomento del cuore in una gara tra temi variegati. Ma partiamo dall'inizio. Perché il suo discorso è sollecitato dalle domande dei ragazzi sul senso della Costituzione e le sue risposte vengono seguite con orecchie ben attente visto che incrociano la riforma sul premierato lanciata da Meloni e ora al Senato. Sia chiaro, Mattarella non proferisce parola su quel testo e quando parla della prima parte della Carta fa sapere che è del «Parlamento il potere di apportare modifiche». Però dice la sua.

E intanto comincia da un concetto. «Nessuno - dice - può affermare che la Costituzione non lo riguarda perché ha generato la nostra Repubblica democratica, ha fatto crescere l'Italia e il suo prestigio. È una conquista e va conosciuta, amata, difesa, vissuta». Quasi un'operazione popolare di divulgazione di quelle che sono le nostre radici democratiche ma che contiene pure l'altolà sulla prima parte della Carta. Dove alcuni, come si diceva, vorrebbero inserire temi come «la sana alimentazione» proposta fatta da Lollobrigida ma anche Mu-



VOTO EUROPEO

In occasione della festa dell'Europa Sergio Mattarella ricorda che i cittadini con le elezioni «hanno l'opportunità e la responsabilità del loro futuro. Il voto è un esercizio di democrazia»

sumeci propone il mare, poi c'è chi spinge per il made in Italy o per la musica, come ha chiesto Venditti. Ecco, Mattarella prega di evitare «il rischio di una rincorsa verso continui inserimenti di temi particolari. Questo trasformerebbe la Costituzione in un albo di argomenti vanificandone il senso e il ruolo».

Insomma, perché infarcire la trama costituzionale rompendone l'equilibrio e la coerenza? «Fu scritta con grande saggezza e altrettanta perizia, con norme capaci di essere applicate persino a temi allora sconosciuti e a situazioni imprevedibili, che si presentano inevitabilmente nel corso del tempo». In sostanza, è pure superfluo intervenire perché da 75 anni quei principi si sono rivelati adatti alla contemporaneità. C'è una coerenza, quindi, che andrebbe salvaguardata, magari anche nella riforma del premierato. E rispondendo a una ragazza di PizzAut sottolinea che il lavoro è un muro portante della Carta. In mattinata, invece, aveva ricordato il voto Ue «esercizio di democrazia».